

# Stadio Roma, dopo lo stop Mibact Raggi frena. La società: tempi sospetti

## DECISIONE ALLA CONFERENZA DI SERVIZI

**N**uovo stop per lo stadio giallorosso. La Soprintendenza del Comune di Roma del Mibact ha comunicato l'avvio di un procedimento di vincolo, cioè una dichiarazione di interesse particolarmente importante sull'Ippodromo di Tor di Valle, area sulla quale dovrebbe nascere lo stadio di proprietà della As Roma. «Nuovi elementi che incidono sulla valutazione e realizzazione del progetto» ha commentato la sindaca di Roma Virginia Raggi. «Come abbiamo sempre detto - ha poi aggiunto - vogliamo che la Roma abbia uno stadio ma nel rispetto della legge». Nella lettera, inviata il 15 febbraio al Comune e alla società proponente (Eurnova srl) la Soprintendenza sottolinea la rilevanza architettonica in particolare della tribuna e si prescrive che l'area sia lasciata libera da opere «in elevato a eccezione dei manufatti già esistenti, per i quali, in caso di sostituzione, non dovranno essere superate l'altezza e la densità attuali». La lettera firmata dalla soprintendente Margherita Eichberg fissa un limite di 80 giorni «per la produ-

zione di eventuali osservazioni e memorie scritte», cioè oltre il 3 marzo quando dovrebbe essere espresso il parere finale dalla Conferenza dei servizi avviata in Regione. «Una volta vincolato, l'Ippodromo di Tor di Valle, che nell'attuale progetto dovrebbe essere abbattuto per fare spazio allo stadio, non potranno essere apportate modifiche se non con l'autorizzazione dell'ufficio di tutela (la Soprintendenza)» ha spiegato la Eichberg. Una mossa a sorpresa che certamente pone una grossa incognita sull'esito del confronto tecnico in corso tra Comune e società in merito alla possibile revisione di un progetto che ha diviso il Movimento 5 Stelle e che ha suscitato perplessità da parte della sindaca Raggi. Nuovi incontri tecnici sono previsti in settimana e domani sarà a Roma Beppe Grillo. Certamente quello dello stadio sarà tra i punti più insidiosi dell'agenda politica dei 5 Stelle. Il tema potrebbe essere sottoposto anche all'avvocatura capitolina a cui i 5 Stelle hanno già chiesto altri pareri legali. La questione insomma si complica notevolmente ma non è definitivamente compromessa. Perché l'avvio del procedimento di vincolo corre parallelo all'iter attuale della conferenza dei servizi dove il Governo ha un unico rappresentante che dovrà mediare ed esprimere un unico parere, su un progetto da 1,6 miliardi a carico dei privati e che ha già incassato la delibera di pubblico interesse dell'opera da parte alla Giunta Marino nel 2014. Sullo sfondo resta il possibile contezioso Comune-Società che ha già investito 60 milioni sul progetto. E proprio la società ieri ha messo in evidenza la tempistica sospetta con cui si è mossa la soprintendenza e ha fatto sapere che avvierà «ogni azione» a tutela del progetto. Tra queste anche il ricorso al Tar.

**Laura Di Pillo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FT: RAGGI NON BRILLA**



### Il Financial Times e il caos Roma

■ «Il sindaco dei 5 Stelle non riesce a brillare a Roma». È il titolo del Financial Times che dedica mezza pagina agli scandali che hanno segnato la giunta di Virginia Raggi.

